

CARTA DEI SERVIZI
ASILO NIDO PICCOLO PRINCIPE
Anno Educativo 2023-2024



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "IMMACOLATA"

Via S. Giovanni Bosco, 5 - 20833 BIRONE di GIUSSANO MB tel. 0362 860632

mail: nidopiccoloprincipe.immacolata@gmail.com

www.infanziabirone.it

INDICE

1. STORIA DEL SERVIZIO
2. ISCRIZIONE E MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO
3. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO
4. AMBIENTAMENTO
5. LA GIORNATA AL NIDO
6. PROGETTAZIONE EDUCATIVA
7. SPAZIO E MATERIALI
8. RAPPORTI CON LA FAMIGLIA
9. INTEGRAZIONE INCLUSIVA'
10. ALIMENTAZIONE
11. DISPOSIZIONI SANITARIE
12. CORREDO
13. SERVIZI PRE e POST TEMPO REGOLARE
14. DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
15. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

1. STORIA DEL SERVIZIO

Il Nido "Piccolo Principe", nasce all'interno della Scuola dell'Infanzia Paritaria Immacolata, per rispondere ai bisogni delle famiglie del territorio e per valorizzare una significativa continuità educativa che consente di sostenere il bambino nel suo percorso di crescita e sviluppo da 1 a 6 anni. La Scuola dell'Infanzia Immacolata oggi sceglie di affermare il valore della continuità educativa con la creazione di un asilo nido estendendo la propria progettualità alla fascia 1-6 anni.

Continuità educativa significa per noi educazione alla transizione, sostegno al cambiamento, processo dinamico che coinvolge il bambino nella riorganizzazione delle proprie risorse; è connessione tra i servizi e con il contesto sociale nel tentativo di rendere le sfide positive e occasione di crescita.

Per fare ciò la scuola ha scelto di ridefinire e ristrutturare l'organizzazione dei propri servizi in termini di modalità, tempi e spazi, dedicando un'intera ala della struttura ai servizi per la prima infanzia.

Tale scelta deriva dalla consapevolezza della centralità dei servizi per la prima infanzia quali luoghi di educazione familiare, che si fanno carico dei bisogni legati al benessere e alla crescita dei bambini supportando le famiglie nel difficile compito dell'educare nell'ottica della condivisione di modalità, stili educativi e di accudimento.

Scegliere di ampliare i servizi educativi presenti nella scuola significa garantire il diritto di ogni bambino e offrire una grande opportunità alle famiglie e alla comunità.

L'innovazione della progettualità offerta all'interno dei servizi per la prima infanzia è, infatti, sinonimo di attenzione alle trasformazioni sociali, economiche e culturali, apertura ai nuovi bisogni delle famiglie, senza rinunciare al complesso equilibrio tra molteplicità di percorsi formativi e qualità degli stessi.

Le persone, le energie, il tempo e gli spazi che mettiamo a disposizione per questo cammino accompagnano la crescita della persona, avendo come riferimento primo la consapevolezza che ciascuna persona è dono di un Dio che è Padre. Occorre, allora, che non si dimentichi la matrice cristiana del servizio e della scuola dentro cui il servizio si inserisce. In un contesto multiculturale e plurireligioso, avendo chiara la propria identità, la scuola svolge la sua missione educativa non solo nel rispetto della libertà religiosa e della provenienza delle famiglie, ma con particolare attenzione a garantire la libertà d'accesso dei minori senza distinzione di sesso, diversa abilità, nazionalità, etnia e condizione economica, traducendosi in luogo di incontro e comunità.

Gli standard disciplinati nella presente carta dei servizi si uniformano ai requisiti e parametri previsti nella delibera della Regione Lombardia n. 2929 del 9 marzo 2020 recante ad oggetto "Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della D.g.r 11 febbraio 2005 n. 20588".

Il presente documento fa riferimento all'atto di autorizzazione con protocollo N. 77900 rilasciato in data 05/10/2023 da ATS Brianza.

2. ISCRIZIONI E MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Il nido "Piccolo Principe" è un servizio educativo rivolto a bambini di età compresa tra i 12 ed i 36 mesi. Le domande di accoglienza si possono richiedere durante il corso di tutto l'anno educativo, a seguito di un colloquio concordato con la coordinatrice della scuola. L'iscrizione comporta da parte dei genitori la presa di coscienza ed il pieno rispetto delle esigenze educative del bambino, la conoscenza e la collaborazione per realizzare i principi educativi che stanno a fondamento della sezione nido Piccolo Principe inserita nella Scuola dell'Infanzia Immacolata.

La graduatoria dei bambini ammessi viene stilata rispettando alcuni criteri di precedenza:

- data di nascita;
- entrambi i genitori che lavorano;
- presenza di fratelli inseriti in altri servizi della scuola (sezione primavera o infanzia);
- residenza nel comune di Giussano
- disabilità (del bambino o di uno dei genitori);
- famiglie monoparentali;
- famiglie in carico ai servizi sociali.

La domanda, redatta su apposito modulo, dovrà essere sottoscritta dai genitori o da chi ne fa le veci.

La quota di iscrizione non è rimborsabile in caso di ritiro.

L'iscrizione alla sezione nido e la frequenza al servizio sono da considerarsi per l'intero anno educativo (settembre-luglio); non è pertanto possibile al compimento del terzo anno di età del bambino, trasferire lo stesso, alla frequenza delle sezioni della scuola dell'infanzia Immacolata. Alla domanda di iscrizione si alleggeranno le seguenti autocertificazioni:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione dello Stato di Famiglia
- Dichiarazione delle vaccinazioni di legge secondo normativa vigente.

3. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il numero dei bambini iscritti all'asilo nido è di 20. La recettività dell'asilo nido è incrementabile al massimo del 20% oltre gli iscritti, per ottimizzare la saturazione e l'utilizzo ottimale della struttura. Il nido funziona per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.

Il calendario educativo dei giorni di festività e vacanza è in conformità con la normativa, considerando il calendario della scuola dell'Infanzia nella quale il nido è inserito e garantendo n° 205 giorni di apertura nell'anno educativo. Il calendario educativo viene consegnato alle famiglie entro la prima settimana di frequenza del mese di settembre.

All'interno del nido operano 1 educatrice ogni 8 bambini durante l'attività finalizzata dalle 9:00 alle 16:00 e 1 educatrice ogni 10 bambini durante il tempo non finalizzato dalle 7:30 alle 8:30 e dalle 16:00 alle 17.30 coadiuvata da un'ausiliaria.

Il tempo di funzionamento minimo del servizio di 9 ore viene garantito.

Operatori del nido

Nel servizio sono presenti 3 educatrici che svolgono un tempo pieno.

Sono presenti, inoltre, 1 coordinatrice condivisa con la scuola dell'infanzia (2 giorni la settimana),

1 psicomotricista (una mattina la settimana)

1 atelierista condivisa con la scuola dell'infanzia (1 giorno la settimana)

2 ausiliarie che svolgono i seguenti compiti:

- supporto alle attività educative e ai momenti di routine;
- cura e pulizia dei bambini;
- distribuzione e assistenza ai pasti;
- riordino e pulizia degli ambienti.

Orario giornaliero

- **Entrata** dalle ore 9.00 alle ore 9.30
- **Prima Uscita/Part time** dalle ore 12.30 alle ore 12:45
- **Uscita** dalle ore 15.30 alle ore 16.00

Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi, salvo preventiva richiesta delle famiglie ed autorizzazione della coordinatrice.

Dopo l'affidamento alla scuola i bambini possono essere riportati a casa solo dai genitori o da persone delegate dai genitori tramite delega scritta.

4. AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un'occasione privilegiata di dialogo e di conoscenza tra la madre o le figure familiari, l'educatrice e i bambini, con particolare riferimento all'alimentazione, al sonno e alle sue abitudini quotidiane. L'ambientamento serve al bambino per acquistare fiducia, poiché entra in un ambiente nuovo e in relazione con persone a lui sconosciute; ma serve anche alla madre, perché in piena fiducia superi gradualmente l'ansia di separarsi dal figlio.

Modalità di ambientamento

L'ambientamento dei tre giorni prevede che il bambino e il genitore trascorranò insieme tutta la giornata al nido, per tre giorni consecutivi. I genitori, quindi, restano per tutto l'orario di frequenza dei bambini, dalle 9.00/9:30 alle 16.00 o fino alle 12.45 in caso di part-time, per i primi tre giorni.

È una pratica importata dai paesi nordeuropei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo saprà presto abituarsi.

Bambino e genitore trascorrono al nido l'intera giornata dalle 9.00/9:30 alle 16.00. Insieme esplorano il nuovo ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono il momento del pasto, del gioco, e delle attività e del sonno. È il genitore che cambia il piccolo, lo accompagna nel momento della nanna ed è lì ad attendere il suo risveglio. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi. Il quarto giorno il genitore accompagna il bimbo al nido e inizia la sua frequenza con il tempo regolare.

I bambini acquisiscono in tre giorni familiarità con gli spazi del nido e con l'organizzazione temporale di quell'ambiente che hanno imparato a conoscere insieme alla mamma o al papà. Le modalità di inserimento rispettano i tempi dei bambini ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie. Questa proposta, infatti, richiede al genitore solo 3/4 giorni di ferie e non la lunga serie di permessi lavorativi che a volte si è costretti a prendere per l'inserimento tradizionale. Abbiamo osservato che già dal quarto giorno i bambini sono in grado di riconoscere e anticipare la scansione temporale della giornata. Allo stesso tempo mostrano grande dimestichezza con l'ambiente del Nido. Questi sono elementi preziosi che consentono loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima e ad un contesto strutturale e relazionale del tutto nuovo. Per la nostra esperienza, nella stragrande maggioranza dei casi i tempi di ambientamento sono stati considerevolmente ridotti rispetto a quelli dell'inserimento tradizionale: dopo una sola settimana quasi tutti i bambini si mostravano sereni e capaci di riferirsi ad una delle educatrici durante gli inevitabili momenti di crisi.

Rispetto alle famiglie abbiamo notato quanto sia proficuo questo nuovo metodo nel sostenere quelle relazioni intime che riteniamo essere imprescindibili per creare un ambiente educativo in continuità con il contesto familiare. Riteniamo altresì importante sottolineare quanto sia stato fondamentale per la buona riuscita dell'inserimento lo studio approfondito e la puntuale conoscenza di questa prassi. Come collegio, abbiamo dedicato ampio spazio allo scambio di idee, alle riflessioni, alle considerazioni per delineare come applicare questa pratica nel nostro contesto e come adattarla ad ogni coppia genitore bambino rispettandone le caratteristiche.

5. GIORNATA AL NIDO (tempo finalizzato)

Dalle 9.00 alle 9.30	Accoglienza e esplorazione spontanea in sezione
9.30 – 9.45	Riordino e Assemblea (cerchio di benvenuto, preghiera, appello, canzoni.)
9.45 – 10.00	Routine del bagno
10.00- 10.15	Spuntino mattutino di frutta e/o verdura
10.15 – 11.00	Suddivisione in contesti ludici, atelier e contesti di apprendimento vari, psicomotricità
11.00 – 11.15	Riordino e ricomposizione del gruppo
11.15 – 11.30	Routine del bagno e preparazione al pranzo
11.30 – 12.30	Pranzo
12.30 – 12.45	Bagno e spazio motorio
12:45 – 13:00	Uscita mezza giornata
13.00 – 15.00	Relax con ascolto di fiabe lette o narrate e riposo pomeridiano
15.30 – 16.00	Risveglio, bagno, uscita.

ORGANIZZAZIONE TEMPO NON FINALIZZATO

Dalle 7.30 alle 9.00: accoglienza e gioco libero

Dalle 16.00 alle 17.30: merenda pomeridiana, routine del bagno e gioco per centri di interesse

6. PROGETTAZIONE PEDAGOGICA

Momenti di cura (routine) e le attività dei bambini:

È fondamentale organizzare tempi e spazi adeguati ad accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita. In particolare, l'organizzazione è strutturata ma non rigida, si cerca infatti di personalizzare l'intervento educativo sia nei momenti di cura che durante attività libere e/o guidate. I ritmi quotidiani sono distesi e seguono una certa regolarità per iniziare i bambini al riconoscimento di quanto avviene. Particolarmente importanti in questa fascia di età sono i momenti di cura: accoglienza, cambio, pasto e ricongiungimento con la famiglia. Essi rappresentano un momento fondamentale per i bambini, in quanto consentono la previsione di ciò che accadrà attraverso la ripetizione rituale, e quindi l'acquisizione di sicurezza.

Accoglienza/Ricongiungimento con la famiglia:

L'ingresso e l'uscita sono momenti particolarmente importanti, in quanto separarsi non è facile pertanto vengono attivate particolari strategie, quali: - strutturare le routine di entrata e di uscita; - ritrovarsi sempre nello stesso spazio (arredi-giochi), ben organizzato dalle educatrici, nel quale il bambino verrà accolto/consegnato alla famiglia; - ripercorrere in gesti e parole uno schema fisso, che dia la possibilità al bambino di prevedere quello che accadrà; - momento informale di comunicazione con le famiglie.

Pranzo:

Il pranzo è un importante momento conviviale, durante il quale il bambino sviluppa competenze sociali, linguistiche, cognitive e relazionali per cui i bambini devono poterlo vivere in modo tranquillo e piacevole. Il rapporto con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi: le modalità con cui tale relazione viene proposta al bambino e si sviluppa successivamente incidono sulla qualità della relazione stessa. Nel periodo della fase orale l'educatore asseconda e/o tollera il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca; in questo modo si sperimentano sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. Data l'età dei bambini si cerca di consolidare abilità di coordinazione oculo-manuale attraverso l'utilizzo di cucchiaino e forchetta. Il momento del pasto inoltre offre possibilità di ampliamento delle capacità linguistiche e relazionali: costituisce la stimolazione giusta a fissare il nome degli oggetti e degli alimenti e offre occasioni ai bambini ed alle bambine di relazionarsi attraverso la conversazione, approfittando del momento conviviale.

Cambio:

Il momento del cambio è considerato un momento intimo e delicato, ma allo stesso tempo è anche momento privilegiato per la relazione: permette al bambino e all'adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Il bambino non viene trattato come oggetto (di cura), ma come soggetto in grado di rispondere alle sollecitazioni dell'adulto e di prendere parte attiva al momento del cambio. In tale occasione il bambino piccolo vive con l'educatrice un maggior contatto fisico. L'adulto che interagisce con il bambino spiega quello che sta compiendo: la spiegazione si associa alla rappresentazione dell'oggetto (vestiti, scarpe, parti del corpo, etc. ...) che contribuirà a sostenere lo sviluppo del linguaggio. Il cambio costituisce l'occasione per un intenso scambio a tu per tu con l'adulto che invita il bambino a provare a fare da solo, sostenendo così l'autonomia ed il piacere del fare da sé.

Le attività dei bambini:

Nei primi tre anni di vita il bambino realizza esperienze che lo guidano verso traguardi ben delineati: sviluppo motorio, sensoriale, cognitivo, sociale ed emotivo, verbale. In questo contesto di sviluppo si inseriscono le attività proprie del nido che affinano abilità e accompagnano il bambino nel processo evolutivo di crescita. Si propongono

esperienze tattili, esplorative, di scoperta e sensoriali al fine di far sperimentare sensazioni nuove, stimolare la curiosità e aumentare la capacità percettiva. Le attività proposte e la predisposizione degli spazi sono anche finalizzate allo sviluppo sensorimotorio, a far acquisire maggior sicurezza nei movimenti e maggior consapevolezza di movimento nell'ambiente sezione. Si incentiva la curiosità dei bambini anche con giochi euristici e lo sviluppo di abilità cognitive e comportamentali con il gioco simbolico. Sempre importante rimane l'aspetto linguistico e verbale, attraverso la denominazione puntuale degli oggetti e la lettura di immagini con grandi e piccole illustrazioni; si favoriscono le capacità di ascolto attraverso l'ascolto di musica, canzoni e racconti. Le attività vengono svolte anche a piccoli gruppi, specialmente quando i materiali sono presentati ai bambini per le prime volte. Le attività educative sono calibrate rispetto alle capacità del bambino e vengono arricchite progressivamente di nuovi elementi fisici, cognitivi e relazionali. Il gioco è utilizzato come modalità principale per favorire lo sviluppo del bambino, l'educatrice sostiene il gioco nelle sue diverse forme, gioca insieme ai bambini. Promuove il reale e progressivo sviluppo del bambino sia attraverso modalità d'insegnamento diretto (apprendimento per imitazione) che indiretto (apprendimento per prove ed errori, accompagnamento e sostegno motivazionale).

Progettazione:

Per progettazione pedagogica s'intende la redazione, da parte delle educatrici, di un documento di guida all'azione che definisca e analizzi il contesto, identifichi le finalità e gli obiettivi che s'intendono perseguire, precisi i beneficiari dell'intervento, le attività che verranno svolte, i mezzi e le risorse, nonché la verifica e la valutazione. Progettare per bambini di questa fascia di età, significa mettere a punto un percorso educativo, predisporre strategie e metodologie educative volte a produrre cambiamenti e miglioramenti e a sostenere lo sviluppo del singolo bambino e del gruppo. La progettazione è utile strumento di lavoro che aiuta ad evitare l'improvvisazione nel quotidiano anche se, con bambini di età compresa fra 12 e 36 mesi, flessibilità e modifiche potranno intervenire per rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei bambini presenti "nel qui ed ora". Per progettare al meglio si cerca di osservare, ed essere attenti al rispetto dei tempi di crescita e di apprendimento di ciascuno, conoscere le caratteristiche evolutive e analizzare le scelte relative al "che cosa offrire e come offrirlo", in quali tempi e con quale durata, in modo tale da raggiungere gli obiettivi prefissati (competenze cognitive, comportamentali, sociali, affettive, motorie)

Documentazione:

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, selezione e rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria. La documentazione è un processo mirato, critico, continuativo, frutto di un lavoro impegnativo di ricerca, progettazione e riflessione. È importante documentare per non perdere la memoria, per non svanire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra in senso critico, per non svalutare le esperienze e per rileggere la realtà da varie angolazioni, per potersi raccontare e riascoltare, perché anche un bambino possa rintracciare il proprio percorso e rivisitarlo con consapevolezza. Le forme di documentazione sono varie a seconda dell'attività da documentare (dossier personale del bambino, fotografie, pannelli, elaborati.....). L'aggiornamento e la formazione, la qualificazione professionale è una delle condizioni su cui si fonda la qualità dei servizi educativi per l'infanzia. Il collegio della sezione nido Piccolo Principe, della sezione Primavera Piccoli Passi e delle scuole dell'infanzia Divina Provvidenza e Immacolata, partecipano a corsi di formazione ed aggiornamento interni ed esterni. Si prevedono formazioni adeguate alle esigenze del gruppo educativo che approfondiscono tematiche legate allo sviluppo del bambino da

molteplici punti di vista (cognitivo, comportamentale, sociale, motorio, affettivo) ma anche tematiche di natura normativa, di igiene e salute.

Collegialità:

Educare non è un'azione solo individuale e personale in cui i protagonisti del rapporto educativo (educatrice e bambino) possono interagire ed avere una relazione significativa, ma è anche un'azione collegiale in cui i vari protagonisti "dell'agire educativo" trovano momenti per discutere e confrontarsi insieme. In particolare, secondo un calendario stabilito l'equipe educativa si trova insieme per confrontarsi su questioni di carattere generale che riguardano il complesso educativo – scolastico. Questi incontri rappresentano un momento fondamentale di confronto, decisionale e di verifica interna. Lavorare nell'ottica della collegialità significa sviluppare in tutti capacità di ascolto, disponibilità al cambiamento, superamento di posizioni individualiste; offrire il proprio contributo per la realizzazione di obiettivi comuni.

Continuità:

Ogni servizio educativo e scolastico che abbia cura ed attenzione al soggetto favorisce e valorizza la continuità verticale ed orizzontale.

Continuità verticale:

L'esigenza di assicurare la continuità verticale dell'esperienza educativa è da anni oggetto di riflessione per tutti i servizi educativi e scolastici. In particolare, si organizzano momenti di scambio tra la Sezione nido Piccolo Principe e la Scuola dell'infanzia Immacolata nella condivisione di stili educativi e di valori. Pertanto, verso la fine dell'anno scolastico i bambini della sezione micronido vengono aiutati a familiarizzare con gli ambienti e le insegnanti che ritroveranno negli anni successivi, anche attraverso incontri ludici e conviviali con i compagni della scuola dell'infanzia. Si promuovono anche momenti di condivisione con i bambini degli asili nidi del territorio soprattutto per fare conoscere ai piccoli l'ambiente e sperimentare attività e giochi con i compagni più grandi. Questi momenti incrementano la fiducia di bambini e genitori prima del loro ingresso nella prima forma di socialità scolastica.

Continuità orizzontale:

La continuità orizzontale è data dal rapporto di fiducia, scambio e confronto con le famiglie e con il territorio. Compito delle educatrici è soprattutto quello di attivare presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie: collaborazione, condivisione, partecipazione, convivialità. Alcune delle finalità della Sezione nido sono proprio quelle di favorire la conoscenza delle famiglie che la frequentano, di accompagnare i genitori nel loro difficile ruolo, di permettere una messa in rete di esperienze e conoscenze.

Organizzazione degli spazi:

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi è un elemento fondamentale del progetto pedagogico. Attraverso la cura degli ambienti e dei materiali si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori; con la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rafforza l'identità; tramite la loro

differenziazione se ne orienta l'attività e si favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo. Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli da un punto di vista emozionale e quindi saper creare per loro un ambiente accogliente, che favorisca la loro crescita e nello stesso tempo rassicuri e stimoli la loro creatività. Nell'organizzare gli spazi occorre tenere ben presente i bisogni dei bambini di quest'età: il bisogno di sicurezza e di riconoscimento, di esplorazione e di scoperta. È importante progettare e predisporre in modo "intenzionalmente educativo" l'ambiente e fornire materiali variegati e plurimi per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita dei bambini.

7. SPAZIO E MATERIALI

La progettazione degli spazi è un processo al quale si dedicano cura e attenzione in quanto ogni spazio si considera come un ambiente "che educa".

Lo spazio al Nido è strutturato per ambienti ben differenziati in cui si evidenziano arredi, materiali e giocattoli che favoriscono il gioco di tipo affettivo-relazionale e di tipo cognitivo-simbolico. Formulando e strutturando angoli specifici, si crea un ambiente *facilitatore*, ossia uno spazio in cui i bambini riescono a muoversi in piena libertà e autonomia.

Le dimensioni degli ambienti sono importantissime e condizionano il clima sociale e l'agire del bambino. Per sentirsi sicuro, il bambino ha bisogno di spazi contenuti, con punti di riferimento stabili che favoriscano l'orientamento. Ha bisogno di spazi raccolti che lo tutelino da situazioni di sovraccarico e stress uditivo, visivo e sonoro e che gli consentano di esplorare, in un contesto privilegiato e favorevole, gli stimoli che gli vengono offerti.

Per questo motivo la gestione degli ambienti è organizzata principalmente in contesti, con l'attenzione alla creazione di una molteplicità di scenari nei quali il bambino può immergersi; un'ambiente in cui la connotazione dello spazio crea una familiarità, ma dove la varietà dei materiali, degli strumenti e delle possibilità diventa occasione di nuove connessioni, nuove ricerche e nuovi apprendimenti.

Per favorire l'esplorazione spontanea e il riordino dei giochi, come conquista di autonomia per i più piccoli, in ogni spazio il bambino troverà un'icona visiva (foto/immagini) che rappresenta la tipologia del materiale presente in quello spazio. I materiali che abitano lo spazio rispondono ad alcuni criteri che il servizio ha scelto di rendere parte della propria identità, alla luce dei contributi teorici diffusi in ambito pedagogico: la scuola, infatti, offre ai bambini una gamma di materiale destrutturato, ossia materiale naturale, di riciclo e di scarto industriale che si ritiene essere fortemente stimolante per il bambino che, grazie alle proprietà di questi materiali, può coltivare i suoi processi di apprendimento con spontaneità, curiosità e sete di conoscere.

È così che sassi, legni, cortecce, pigne, tubi di cartone, tappi e tanto altro si traducono in una vasta gamma di possibilità esplorative e conoscitive che sollecitano il bambino a strutturare in autonomia la propria conoscenza.

I contesti rintracciabili all'interno dell'ambiente si diversificano quotidianamente offrendo ai bambini contesti di gioco e di ricerca che consentono loro di sperimentarsi con diverse tipologie di esperienze che possiamo così riassumere:

-costruttività: dare vita a nuove logiche, nuove connessioni, nuovi dialoghi attraverso la combinazione di materiali sostiene la creatività e il pensiero divergente alimentando le possibilità di ricerca e scoperta;

-composizioni e assemblaggi: le composizioni dei bambini portano con sé le ricerche più svariate all'interno delle quali s'intrecciano sguardi estetici, scientifici, narrativi che conducono il bambino a dare forma ad interrogativi, ipotesi, sentieri d'indagine impreveduti;

-ambiente digitale: l'entrare in contatto con una situazione immaginaria che genera un mondo possibile significa offrire una modalità per sviluppare il pensiero astratto. I bambini, si muovono in un intreccio di elementi reali e fantastici che s'incontrano all'interno di una cornice esperienziale fortemente creativa;

-manipolazione: entrare in contatto con le qualità della materia (siano esse semi, farine, sabbia, argilla...) sollecita nel bambino la capacità di guardare, toccare, appurare ed esprimere sostenendo l'attraversamento di alcuni processi significativi: osservare, identificare, classificare, formulare ipotesi, sperimentare e comunicare.

Tali processi costituiscono la base delle conoscenze scientifiche e, conseguentemente, **dell'apprendimento significativamente orientato.**

-grafica: l'offerta di strumenti e materiali che sostengono la produzione grafica alimentano le capacità percettive e immaginative che sostengono il pensiero del bambino;

-luce: stimoli luminosi che amplificano la dimensione della ricerca danno vita a scenari suggestivi che sollecitano la curiosità dei bambini e i loro approcci alla conoscenza e alla scoperta di concetti, fenomeni, significati.

Uno dei contesti di gioco privilegiato dei bambini sono sicuramente i piccoli mondi, tradizionalmente chiamati "small world play", ossia ambientazioni che riproducono scenari in miniatura (es. il piccolo mondo dell'acqua, dei dinosauri, della fattoria...) attraverso i quali prendono forma dimensioni simboliche e narrative di gioco, che sostengono il pensare e il fare del bambino.

La connessione tra questi linguaggi e le molteplici dimensioni esplorative e conoscitive con le quali il bambino entra in contatto, danno vita ad una serie di connessioni che si moltiplicano attraversando i contesti di gioco che il bambino ritrova quotidianamente: spazio del gioco simbolico, angolo della lettura, ecc. che dialogando con materiali e strumenti si rinnovano continuamente sostenendo la curiosità del bambino.

Lo spazio, inoltre, diventa un luogo al quale il bambino può attribuire un valore emotivo non solo perché trova calore e affetto nelle relazioni con gli altri, ma anche perché vi sono "tracce" che gli appartengono e che parlano di lui; la sezione, infatti, viene allestita anche grazie ai reperti che i bambini portano da casa (immagini, oggetti, libri), ma anche con fotografie che raccontano come i bambini vivono i differenti contesti di gioco, gli ambienti della scuola...

Il fatto che lo spazio sia caratterizzato dalla presenza di questi segni personali rafforza il legame affettivo dei bambini con la realtà educativa. Lo spazio, perciò, diviene, nel senso più profondo del termine, "abitato" dal bambino.

8. RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Il servizio offre la possibilità di avere tutte le informazioni previo appuntamento con la coordinatrice nel corso dell'anno.

Durante l'anno, diversi sono i momenti previsti:

Open day del nido durante il quale il personale presente fornisce indicazioni di carattere generale sull'organizzazione della sezione, si ha la possibilità di visitare gli spazi interni ed esterni, di visionare progetti educativi documentati degli anni precedenti, di ricevere informazioni sul servizio e sulle modalità di iscrizione, di conoscere l'organizzazione e la proposta educativa.

Durante il primo incontro plenario con la coordinatrice del nido che precede l'inserimento, ai genitori viene consegnata una cartella personalizzata contenente: un opuscolo illustrativo della scuola e della Carta dei servizi, l'elenco dettagliato del materiale occorrente e del corredo necessario e si concorda una data per il primo colloquio individuale con l'educatrice e la famiglia. Nel corso del colloquio individuale con i genitori, si raccolgono tutte le informazioni necessarie per

una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini principali per organizzare al meglio il suo ingresso alla sezione primavera. È una buona occasione per iniziare ad instaurare un rapporto di accoglienza e di fiducia con i genitori, e per prepararli ad affrontare le piccole e grandi difficoltà che incontreranno nel corso dell'inserimento del proprio figlio. Si precisa che le date dell'inserimento sono soltanto indicative e si adegueranno ai tempi del bambino.

Verranno messe in atto, modalità per favorire l'inserimento dei bambini: innanzitutto, instaurare un rapporto di cordialità e disponibilità con i genitori, allo scopo di informare, rassicurare e colmare ansie, paure, timori, che spesso si riflettono negativamente sul bambino durante l'inserimento. Nel bambino sono da rilevare i segnali di anticipazione, nel momento in cui mostra disponibilità e curiosità verso l'ambiente che lo circonda, o di disagio, se manifesta, al contrario, resistenza ad affrontare il distacco e paura a perdere la sicurezza conosciuta. Un corretto ambientamento è caratterizzato comunque da un graduale processo di separazione e dalla conquista da parte del bambino di spazi, ritmi e routine della sezione, vissuti quotidianamente con serenità e partecipazione.

È prevista alla fine del mese di maggio per i genitori dei bambini che hanno frequentato, una riunione di sezione per la verifica conclusiva dell'anno scolastico. Si svolgono inoltre, colloqui individuali formali e strutturati calendarizzati durante l'anno e comunque ogni qualvolta l'educatrice o i genitori ne esprimano la necessità.

Ai "colloqui formali" si aggiungono quelli "informali" che quotidianamente si svolgono, altrettanto importanti. In questi momenti le competenze specifiche delle educatrici, in riferimento all'ascolto, all'accoglienza, alla comunicazione assertiva, alla cura attuata nella relazione con i genitori, dalle educatrici è l'elemento fondamentale per costruire un'alleanza e stringere insieme un patto di corresponsabilità educativa.

Sono previsti momenti di festa con la partecipazione del personale e di tutte le famiglie, realizzato solitamente in prossimità delle feste natalizie e a fine anno scolastico; gestito con modalità concordate con i genitori.

9. INTEGRAZIONE INCLUSIVA'

Qualsiasi iniziativa per la valorizzazione delle differenze presuppone la considerazione delle differenze come costitutive della persona e delle culture, come plurali sono le identità e le culture. Le persone sono uguali nel senso che hanno tutte la stessa dignità, ma sono anche diverse in quanto uniche e irripetibili. I riferimenti teorici dell'Identità della Scuola dell'Infanzia Immacolata dentro cui si inserisce il nido Piccolo Principe, sono legati ad una pedagogia della relazione e dell'accoglienza, contrassegnata dai valori cristiani del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione.

Il nido e la scuola accolgono i bambini e famiglie di ogni cultura e di ogni paese. Il rapporto con la famiglia proveniente da cultura diversa ha inizio con il colloquio preliminare e continua nelle assemblee di sezione, momenti peculiari di conoscenza reciproca e terreno su cui costruire le basi per un rapporto di fiducia e stima reciproca. Al fine di favorire l'integrazione di bambini stranieri, la scuola, pone importanza al valore dell'accoglienza, alla comunicazione chiara e puntuale, all'utilizzo di linguaggi non verbali, all'assunzione di un atteggiamento di ascolto e disponibilità nel fornire le informazioni.

Il nido e la scuola dell'infanzia divengono così il primo luogo di incontro e di confronto, che offre ai genitori stranieri la possibilità di uscire da condizioni di isolamento e solitudine e di confrontarsi non solo con l'istituzione ma anche di creare relazioni di amicizia tra i genitori appartenenti alla stessa sezione. Il nido e la scuola dell'infanzia individuano e attuano specifiche forme di collaborazione con Amministrazione comunale, Uompia e servizi sul territorio pubblici, privati e/o convenzionati, al fine di garantire la piena integrazione di bambini diversamente abili e/o con disagio socioculturale, e di realizzare interventi di educazione alla salute. Il servizio, oltre che essere un diritto sociale e civile, costituisce una vantaggiosa opportunità educativa per il bambino ed un sostegno/accompagnamento per la famiglia. Il nido e la scuola offrono ai bambini in situazioni di handicap e/o di disagio adeguate sollecitazioni educative, realizzando l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo specifico.

10. ALIMENTAZIONE AL NIDO

La Sezione nido offre il servizio di mensa con pasti trasportati come per la scuola dell'infanzia, dal centro cottura della scuola dell'infanzia Divina Provvidenza di Paina. I bambini al nido mangiano con le loro educatrici nello spazio dedicato nella sezione. Il cibo è differenziato a seconda delle età dei bambini. I genitori durante il primo colloquio con l'educatrice dovranno compilare una tabella alimentare per concordare gli alimenti già inseriti nella dieta del bambino (le educatrici non somministrano cibi non ancora introdotti dalla famiglia) e successivamente, i genitori indicheranno quando e quali nuovi alimenti introdurre. Il menù è valutato e verificato periodicamente dalla dietista con l'ATS di riferimento. La formulazione della dieta è volta a tutelare lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari. Le variazioni alla dieta proposta sono consentite se documentate dal medico di base e presentate dal genitore alla direzione della scuola.

Per qualsiasi necessità di variazione, inerente al menù giornaliero, è necessario rivolgersi all'educatrice spiegandone le motivazioni e consegnare il modulo di richiesta dieta.

Per diete dovute ad intolleranze alimentari o ad allergie è necessario presentare un certificato medico. Prima dell'inserimento dei bambini, si prenderanno accordi con la coordinatrice circa diete alimentari specifiche.

11. DISPOSIZIONI SANITARIE

L'assenza del bambino va tempestivamente comunicata nell'interesse della salute di ogni bambino. Il verificarsi di malattie infettive o di pediculosi del capo deve essere immediatamente segnalato.

Se l'assenza è superiore a cinque giorni (compresi i festivi) ed è dovuta a malattia, il rientro del bambino a scuola deve essere accompagnato da un'autocertificazione da parte del genitore, attestante l'avvenuta guarigione.

Sempre nel rispetto delle norme sanitarie scolastiche vigenti non è permesso alle educatrici distribuire qualsiasi tipo di medicinale fatta eccezione per i farmaci salvavita.

Per eventuali terapie antibiotiche in corso, sarà permesso al genitore presentarsi a scuola per la somministrazione del farmaco. Salvo restando che se il bambino non è in buone condizioni di salute è bene non forzarne la presenza al servizio.

Ai bambini che a seguito di traumi o cadute, presentino punti di sutura, ingessature o bendaggi rigidi non è consentita la presenza al servizio per salvaguardare la loro incolumità e quella dell'intera comunità.

I bambini sono coperti da assicurazione contro i rischi di infortuni durante il periodo di presenza.

12. CORREDO

Ogni bambino dovrà avere un cambio completo secondo le abitudini familiari che dovrà essere contenuto dentro una sacca in stoffa contrassegnata con nome e cognome del bambino; la sacca resterà nell'armadietto. Sarà necessario periodicamente verificarne il contenuto ed eventualmente sostituirlo.

Inoltre, ogni bambino dovrà avere:

- *Magliette con logo*
- *5 bavaglie con elastico*
- *1 porta bavaglia in stoffa*
- *1 paio di pantofole o scarpine leggere per interni*
- *1 grembiulino per la pittura*
- *1 paio di calzine antiscivolo*

Per i bambini che riposano, occorrono:

- 1 piccolo cuscino con federa
- 1 coperta in autunno/inverno
- 1 lenzuolino

Per i bambini che ne fanno uso, occorrono:

- Pannolini
- 1 ciuccio con porta ciuccio da lasciare al nido
- 1 bicchiere con beccuccio

Per aiutare il bambino nella conquista dell'autonomia è necessario vestirlo in modo pratico (evitare quindi salopette, bretelle, cinture, etc. ...)

- 1 Fotografia in primo piano del bambino formato 10X15
- 4 Fototessere
- 1 Fotografia della famiglia formato 10X15

13. SERVIZI PRE e POST TEMPO NON FINALIZZATO

Il nido offre un Servizio di Pre e di Post (tempo non finalizzato) ad incremento dell'orario del tempo finalizzato.

Servizio pre-nido dalle ore 7.30.

Servizio post-nido fino alle 17.30.

14. LA DOCUMENTAZIONE E LA VALUTAZIONE

Considerando la valutazione come uno "sguardo valorizzante" rivolto ai processi e alle procedure del bambino, si ritiene che la valutazione sia una parte intrinseca della progettazione e della documentazione.

Al valore formativo della documentazione si collega, infatti, il valore di verifica del proprio modo di lavorare, dei punti di qualità e di debolezza dei percorsi educativi e didattici, delle modalità di conduzione delle proposte educative, della gestione quotidiana, ma anche di monitoraggio dell'evoluzione del singolo e del gruppo.

La documentazione individuale e di gruppo racconta sia il clima emotivo che si respira nei diversi momenti di un anno educativo, sia i microprocessi che nel susseguirsi delle azioni danno vita alle prime elaborazioni di pensiero individuale e condiviso.

Le tracce dei processi di apprendimento (appunti, foto, video, trascrizioni) vengono sistematicamente esaminate dal gruppo educatrici, con i genitori, ma anche condivise con i bambini, affinché possano rivedere il loro lavoro, le loro esperienze, le loro azioni. L'azione di ritornare su ciò

che è stato fatto può sostenere i tentativi dei bambini di dare significato alle loro teorie, alle loro esperienze.

Rendere visibile l'apprendimento dà l'opportunità di conoscere i pensieri dei bambini, le loro potenzialità, offrendo una prospettiva interna attraverso cui guardare il bambino e i suoi processi di apprendimento in un'ottica dove la valutazione diventa occasione generativa e non meramente "valutativa" in termini quantitativi bensì qualitativi.

Gli strumenti operativi con i quali si declinano nella quotidianità le situazioni di documentazione e valutazione/verifica sono pertanto plurimi: le osservazioni, le agende personali, progettuali e di valutazione dei passi raggiunti o di percorso ma sempre nell'ottica di traguardi in itinere, in divenire; il "già e non ancora" che è il "motto" di ogni crescita.

15. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

Il nido si impegna, inoltre, ad attuare verifiche e valutazioni del servizio, sia in modo diretto, sia attraverso la collaborazione dei genitori.

In tale prospettiva si attueranno:

- incontri periodici di valutazione e verifica fra la Coordinatrice e il personale educativo;
- questionari anonimi per la valutazione delle qualità percepita dai genitori somministrati a seguito di progettualità specifiche (es. incontri formativi, laboratori per le famiglie ecc.) alla fine di ogni anno educativo;
- questionario di valutazione del servizio da parte del personale educativo, a conclusione di ogni annualità educativa;
- gruppi di ricerca-azione tesi a mettere a fuoco criticità, azioni di potenziamento, progetti volti miglioramento del servizio.

Aggiornata il 20 settembre 2023 per l'anno educativo 2023/2024 con apertura del servizio per l'utenza in data 5 settembre 2023.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO- Graziella Zappini _____

LEGALE RAPPRESENTANTE- Don Emanuele Salvioni _____